

**I dati sulla balneabilità
del ministero della Sanità
Il 55% delle coste è in regola
Senza controlli il 25%**

**Al primo posto il Molise
Inquinata Campania e Lazio
Allarme rosso per le Eolie
La Sardegna cede il primato**

Operazione di pulizia di una spiaggia e una sfilata di ombrelloni



Addio mare blu, mezza Italia inquinata

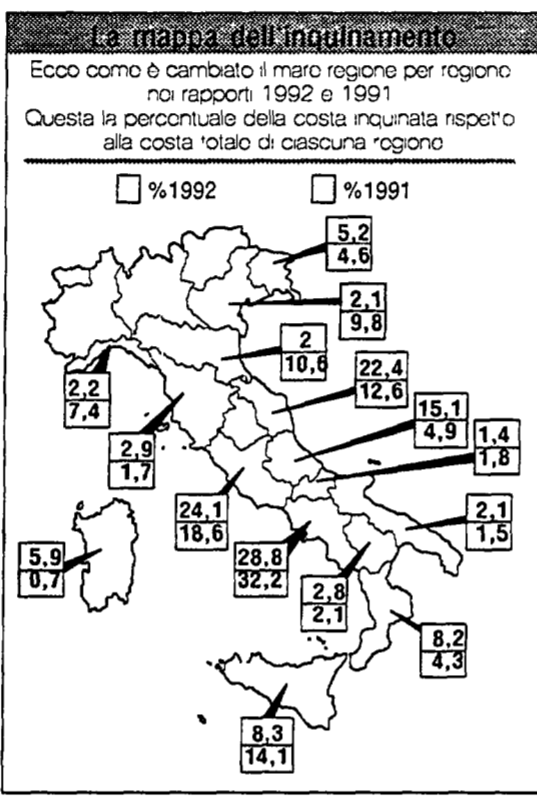
Tempo di bagni al mare ma soltanto dove l'acqua è pulita. Ieri la ministra della sanità ha presentato i dati sulla balneabilità. Il 55% delle coste italiane passano l'esame. Il mare più pulito è quello del Molise. Seguono Emilia Romagna, Puglia e Veneto. Da evitare Campania, Lazio e Marche. In cattive condizioni le isole Eolie. Inquinata alcune parti della Sardegna. Il 25% delle coste non sono state controllate.

MONICA RICCI-SARQUENTINI

ROMA. Tutti al mare. Ma soltanto dove l'acqua non è inquinata. Quest'anno il 55% delle coste italiane è considerato balneabile. Mentre il 25% non è stato affatto controllato ed è quindi «off limits» per bagnanti. Ieri la ministra della Sanità, Maniara Garavaglia, ha presentato il rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione in base ai campioni raccolti lo scorso anno. Cambia la mappa dei bagni alcune regioni, come il Veneto, si sono riscattate mentre altre, famose per il mare pulito, cominciano a «perdere colpi». È il caso della Sardegna che l'anno scorso vantava il mare più pulito d'Italia con soltanto lo 0,7% di costa inquinata mentre quest'anno ha una percentuale del 5,9%. La situazione è, comunque, positiva. «Le acque delle spiagge italiane sono affidabili», ha detto Garavaglia. «Quest'anno potremo farci il bagno, tanti bagni, in

piena sicurezza. La balneazione è un problema non solo di sanità pubblica, ma anche sociale ed economico». Il Belpaese mette a disposizione dei turisti stranieri e degli italiani poco meno di 4 mila chilometri di coste «pulite» su un totale di 7.178 chilometri. Restano 3.211 km inutilizzabili. Di questi 690 sono vietati per la presenza di porti, servizi militari, parchi marini. Non sono idonei perché inquinati 609,7 km, mentre sono insufficientemente campionati 159,9 km di costa, di cui la maggior parte è in provincia di Messina. Ma il fatto più grave è che ben 1.752 km di costa sono stati dichiarati «non balneabili» per totale mancanza di controlli. In Sicilia, ad esempio, il 52% del mare non è stato monitorato, seguono la Sardegna (39,1%), la Basilicata (38,5%) e la Toscana (31,1%). Dove andare a fare il bagno? Quest'anno i cittadini potranno

controllare su Televideo la balneabilità delle diverse località. Il mare più pulito è quello del Molise con solo l'1,4% delle acque inquinate. Segue l'Emilia Romagna dove quest'anno soltanto il 2% del mare è stato bocciato contro il 10% dell'anno scorso. Al terzo posto la Puglia con il 2,1% di coste non balneabili. Acque più pulite anche in Veneto che è passato dal 9,8% di coste inquinate al 2,1%. Quarta in classifica la Liguria con il 2,2% di spiagge «off limits». Ma, attenzione: 208 km di costa (190 l'anno scorso) sono diventati balneabili per legge. Emilia Romagna e Veneto, infatti, hanno ottenuto la deroga per il parametro «trasparenza» mentre la Sardegna ha potuto derogare al parametro «ossigeno disciolto». Le regioni più «sporche» sono la Campania, con il 28,8% di coste «metate» e il Lazio (24,1%). Seguono le Marche (22,4%) e l'Abruzzo (15,1%). Assolutamente scongiolato il bagno in provincia di Ascoli Piceno dove il 67,3% del mare è inquinato. La situazione è disperata anche nella zona di Caserta (51,4%), in quella di Roma (38,3%) e di Napoli (32,6%). Mare completamente balneabile, invece nelle province di Ferrara, Udine, Trieste e Caltanissetta. Allarme rosso per le piccole isole. Quest'anno sono au-



Il ministro Costa contro la ricevuta fiscale «nel bikini»

ROMA. La ricevuta dove la metto? Nel bikini. Da quest'anno infatti per godere il solleone in spiaggia non basterà più munirsi di pinne, fucile ed occhiali al tradizionale equipaggiamento «da mare» si dovrà infatti far posto da qualche parte secondo quanto stabilito dalla legge in vigore dal primo gennaio scorso per la ricevuta fiscale. Per evitare questo disturbo è sceso in campo il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Raffaele Costa che in una lettera al collega delle Finanze Franco Gallo ha chiesto «una soluzione in grado di salvare il diritto-dovere dell'amministrazione finanziaria di controllare il regolare adempimento degli obblighi fiscali dei titolari di stabilimenti balneari senza però ledere il diritto dei cittadini alla tranquilli-

tà nelle vacanze e senza scoraggiare il normale sviluppo del turismo balneare». La ricevuta fiscale relativa all'entrata negli stabilimenti od al noleggio di sdraio ed ombrelloni dovrebbe infatti essere custodita gelosamente nel costume da bagno per non incorrere in multe che variano dalle 20 alle novantamila. Una «novità» che certamente infastidirà le vacanze di migliaia di turisti soprattutto durante il tradizionale «bagno». «La norma che lodevolissima nei suoi intenti regolanzatori ha trovato piena ed adeguata attuazione in tanti settori commerciali», ha sottolineato Costa nella lettera «non tiene però conto di taluni casi in cui la custodia della ricevuta fiscale da parte del cliente non è solo disagiata ma «virtualmente impossibile».

mentati i tratti inquinati soprattutto nelle isole Eolie in Sicilia «Off limits» metà dell'isola di Salina e di Panarea alcuni tratti della costa orientale di Lipari parti di Stromboli e di Filicudi. Divieto di balneazione anche per le Egadi, di fronte a Trapani. E per una parte dell'isola della Maddalena in Sardegna in salute invece Capri, Elba, Giglio, Capraia e Tremoli. Disco rosso per sette laghi italiani. Si tratta del Lago Piccolo e Lago Grande in Piemonte del Lago di Terlago in Trentino e di Scandarello nel Lazio, del Salto al confine tra Lazio e Abruzzo. In cattivo stato sono anche i laghi romani di Bracciano e di Albano, dalla parte di Castel Gandolfo. Un dato positivo ed anche sorprendente. Quest'anno l'Italia vanta 461 km di coste in più di cui 385 sono stati «recuperati» in Sicilia. «La disparità delle cifre», ha spiegato Gian-

franco Amendola vicepresidente della commissione Ambiente del Parlamento europeo «deriva anche da una insufficiente cartografia fornita nel 1991 dalle regioni». Per Legambiente il rapporto di quest'anno presenta lati positivi anche se rimangono «zone d'ombra» nel comportamento delle regioni. Le novità più incoraggianti, secondo gli ambientalisti, sono l'aumento della costa controllata e il fatto che per la prima volta venga esplicitamente indicata la superficie di costa balneabile. Legambiente però individua due pericoli: la permanenza di deroghe alle regioni e il fatto che alcune amministrazioni si «scordino» di vietare le zone «non balneabili». «Situazioni che gettano più di un'ombra», ha detto Amendola «sull'attendibilità delle analisi».

L'operatrice ora è in un centro d'igiene mentale a Roma. Il Comune pagherà i danni A 85 anni picchiata dall'assistente sociale «Gridava che era Dio e che doveva punirmi»

Picchiata per due ore da un assistente sociale che, invece di accudirla, l'ha riempita di lividi e contusioni. «Mi gridava che era Dio e doveva punirmi, intanto mi dava tanti pugni... Forse perché sono ebrea». Alda Piperno, 85 anni, che usufruisce dell'assistenza da parte del Comune, racconta la sua brutta avventura. L'assistente sociale ora è ricoverata in un centro di igiene mentale per «delirio psicotico».

CARLO FIORINI

ROMA. L'assistente sociale del Comune l'ha picchiata per due ore, riducendola su un lettino d'ospedale e qui, in un reparto dell'ospedale romano San Giacomo, con le braccia e il volto pieni di lividi, una brutta lesione alla cornea e un trauma cranico, Alda Piperno, un'esule vecchiaia di 85 anni, ha raccontato ancora sconvolta l'aggressione subita. «Mi gridava che era Dio, che doveva credere in Cristo e che era giunta la mia ora, dovevo morire. Mi strinse forte un braccio

cio e mi dava tanti pugni. Forse ha fatto così perché sono ebrea». Ha provato a spiegarsi così quella violenza l'anziana signora E, mentre lei raccontava, Giannina Zucca, assistente sociale di 41 anni, finiva nel centro d'igiene mentale di un altro ospedale, il «Pertini», dove i medici le hanno diagnosticato un «delirio psicotico». «Voleva uccidermi, mi gridava che dovevo morire», ha detto Alda Piperno Fortunatamente, verso mezzogiorno, i vicini di casa della donna, che

abita in via Manfredi, nel quartiere Panoli, hanno chiamato il 113. Ad insospettirla sono state le grida che venivano da un appartamento solitamente silenziosissimo. Gli agenti del commissariato hanno provato a suonare, ma dall'interno si sentivano soltanto le grida. «Sono Dio. Sono qui per punirti». Così hanno dovuto sfondare la porta e hanno trovato l'assistente sociale avvvinghiata alla donna. Continuava ad urlare e a picchiare. Ieri era la seconda volta che Giannina Zucca, assistente presso il servizio sociale polivalente «San Saturnino» convenzionato con il Comune si presentava a casa dell'anziana. «Era già venuta martedì scorso», ha detto Alda Piperno «e in effetti mi era sembrata un po' strana. Poi ieri alle dieci appena entrata in casa, ha cominciato a spalancare le finestre sbattendole. Mi chiamava urlando a squarciagola. Io

ho chiesto di fare piano». Poi la vecchia ha telefonato alla cooperativa di assistenza. «Mi hanno risposto che era una delle migliori assistenti che avevo». Ma a me non pare proprio, era tanto brava la Cristina, quella che veniva prima», ha raccontato ancora la signora mentre suo fratello Raffaele e sua nipote cercavano di tranquillizzarla. «Probabilmente ha perso la testa all'improvviso, tanta violenza non si spiega altrimenti», dice la nipote. Ma la signora Alda non è convinta, a 85 anni probabilmente le ritornano alla mente altre violenze viste e subite. «Secondo me è un po' razzista. Ha capito che io sono ebrea dal nome. Forse è per questo che mi gridava che dovevo morire in croce come Cristo, che dovevo pregare Dio e tutte quelle altre cose cattive».

«Quando ha telefonato alla cooperativa le hanno risposto che quell'assistente lavora con loro da 13 anni», ha spiegato il fratello della donna secondo il quale forse è stata proprio quella telefonata a far passare dalla urla alle botte l'assistente sociale Alda Piperno che abita da sola e che ha dei problemi di salute alle gambe. A ottento sei mesi fa l'assistenza domiciliare della II Circoscrizione del Comune «La cooperativa San Saturnino è una delle migliori che lavorano con noi», ha commentato Roberto Alagna presidente della Circoscrizione. «Si tratta di una struttura al servizio del Comune dal 1980 e che è molto apprezzata. Quell'assistente Giannina Zucca, era richiestissima dagli assistiti». Il sub-commissario che gestisce (in assenza di sindaco e giunta) i servizi sociali del Comune, Giannantonio Rosi ha definito «bestiale» l'accaduto e ha affermato che si assumerà tutte le responsabilità che ricadranno sul Comune per i danni subiti dalla signora Piperno.



Proteste contro Sgarbi In tilt i telefoni del Majestic

In tilt il centralino dell'Hotel Majestic. Decine di persone hanno telefonato per protestare contro Vittorio Sgarbi, il critico d'arte e deputato liberale che da molto tempo alloggia nell'albergo. Insulti, voci ingratte per il comportamento dell'onorevole, recentemente denunciato per pervosità e molestie sessuali. A dare il via alla protesta è stato il settimanale satirico Cuore che nell'ultimo numero, ha pubblicato i numeri privati del critico d'arte compreso quello dell'hotel invitando i lettori a far sapere la loro opinione su Sgarbi.

Bimba di 2 mesi salvata a Roma Sporca e denutrita viveva dalla nascita in una «500» Denunciati i genitori

ROMA. Una bambina di due mesi, denutrita sporca e vivente dalla nascita insieme ai suoi genitori dentro una Fiat Cinquecento. La macchina trasformata in baracca era parcheggiata a lato di una strada della periferia romana. La situazione di estrema miseria in cui viveva la piccola con i genitori disoccupati e tossicodipendenti è stata segnalata dagli abitanti della zona alcuni giorni fa. Ma solo ieri è stato possibile intervenire.

Ad individuare l'auto, che nel frattempo si era spostata, è stata una volante della polizia con a bordo un ispettore della polizia giudiziaria del Tribunale minorile di Roma, Maurizio Barca. La piccola era rannicchiata sui sedili, insieme alla madre, in stato catatonico. «La macchina», ha raccontato l'ispettore «era stata trasformata in una specie di grotta da cui proveniva un fetore insopportabile». La piccola che pesa appena 2 chili e 6 etti, era sporchissima ma non piangeva e non dava nessun segno di vitalità. L'indagine, condotta dal sostituto procuratore del Tribunale del minor Simonetta Matone è iniziata giovedì scorso su segnalazione di alcuni cittadini che da un po' di tempo si erano accorti della presenza nel quartiere della «capanna-500» ma che solo negli ultimi giorni si erano resi conto del fatto che tra gli abitanti dell'auto c'era anche una neonata. Nel frattempo la coppia si era accorta di essere stata notata e si era spostata. Solo ieri per gli agenti è stato possibile rintracciarli. La bambina è stata tolta alla madre e ricoverata nell'ospedale materno Nuovo Regina Margherita sotto osservazione costante dei medici. Ma il padre, Fernando C. di circa trent'anni al quale era già stato tolto un primo figlio in una situazione analoga ha cercato di riprendersela. È entrato nell'ospedale urlando visibilmente agitato, trattenuto dal personale dell'ospedale e poi dagli agenti. Ed è stato comunque necessario trasferire la neonata in un altro ospedale il cui nome è stato tenuto nascosto ai genitori. Madre e padre sono stati denunciati a piede libero per abbandono di minore. Lui è disoccupato, tossicodipendente. La donna si chiama Agnese e ha anche lei una trentina d'anni.

E dalla mummia spuntano 100 epigrammi

Una scoperta clamorosa. Cento epigrammi di Posidippo, un famoso poeta macedone del III secolo a.C. giunti fino a noi grazie a un papiro egizio. La «scoperta» era nascosta nel pettorale di una mummia acquistata recentemente dall'università Statale di Milano grazie al contributo della fondazione Cariplo. Per gli esperti è la più importante scoperta degli ultimi cinquant'anni in materia di papirologia.

IBIO PAOLUCCI

MILANO. Proprio non c'è nulla di nuovo sotto il sole. Il riciclaggio della carta, per esempio, era già ampiamente in uso in Egitto parecchi secoli prima dell'arrivo di Cristo. Serviva per quegli involucri, comunemente chiamati cartonnages, che fasciavano le mummie. Rotoli e fogli di papiro usati, carta straccia dell'epoca. Ma che può riservare sorprese

eccezionali. Per esempio che in quei fogli buttati via si trovano versi inediti di grandi poeti. Parole arrivate fino a noi dall'oscurità dei millenni. È quello che è successo per il pettorale acquistato dall'università Statale di Milano, grazie al contributo finanziario della Cariplo, la cui presentazione è stata fatta ieri nella sede dell'istituto di credito, presenti il presidente

Roberto Mazzotta, il rettore della Statale Paolo Mantegazza, e i professori Guido Bastianini e Claudio Gallazzi, artefici di quella che viene considerata la scoperta più importante fatta negli ultimi cinquant'anni nel campo della papirologia. In quell'involucro, infatti, si sono trovati cinque documenti rarissimi del II secolo a.C., ma soprattutto un rotolo di un metro e mezzo che contiene un centinaio di epigrammi per un totale di 600 versi di Posidippo, ritenuto uno dei maggiori epigrammatisti greci del III secolo a.C. Gli epigrammi, in gran parte sconosciuti, sono raggruppati per sezioni tematiche. Si tratta di versi che riguardano la natura, le offerte agli dei, le celebrazioni funerarie. Ma la scoperta più impor-

te, quella che ha consentito di attribuire con certezza i versi a Posidippo, è stato un epigramma funerario di quattro versi già conosciuto. È un canto alla statua di Lisippo raffigurante Alessandro Magno. Si tratta dunque, di un'acquisizione che arricchisce considerevolmente il patrimonio culturale milanese. I documenti che erano di proprietà di un collezionista privato svizzero, entreranno a far parte della raccolta di papiri dell'università Statale. Quale sia stato il prezzo non si è voluto dire. A domanda precisa il presidente Mazzotta ha risposto allargando le braccia. Comunque non devono essere costati poco anche se non era nelle previsioni che in quell'«uovo» si trovasse una sorpresa così grossa. E se non

ci fosse stato niente? «No, questo no», ha risposto il prof. Gallazzi. «Proprio al buio non l'abbiamo acquistato. Da certi buchini dell'involucro avevamo capito benissimo che qualcosa di sentito avremmo trovato. Certo, avrebbero potuto essere, poniamo, versi notissimi di Eschilo o di Omero. La sorpresa, invece, è stata di quelle che lasciano senza fiato. Volete una prova? Fino a oggi di questo poeta si conoscevano solo cento versi. Nel rotolo ce ne sono seicento». Versi, peraltro, quasi tutti assai belli, anche quando parlano di pietre. Un esempio? «Questo fulgente lapislazzuli pietra persiana che oro include lo incise Timante per Damilo e Nicea di Cos, dai bruni capelli, lo ricevette, dono prezioso, in cambio di un tenero bacio».

LEFT

le idee, le parole, i valori della Sinistra.

**FESTA NAZIONALE
dei GIOVANI
del PDS**

cinema
musica
dibattiti
campeggio

1-11 luglio 1993
V.le **CRISTOFORO COLOMBO**
ROMA

• Sinistra Giovanile nel PDS •